

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Novembre

Si pregano vivamente i signori abbonati in ritardo di pagamento di spedirci colla maggior sollecitudine l'importo della loro associazione.

L'elezione di Como

L'elezione di Como, ove dovevasi nominare un successore, al decesso generale Vittorio Giudici è un notevole sintomo della opinione del paese.

Paolo Carcano, candidato democratico, fu eletto contro il trasformista Francesco Ambrosoli con prevalenza schiacciante.

L'importanza della vittoria dei democratici sta in questo che questa volta la lotta fu posata e sostenuta, come giustamente osserva la *Riforma*, « senza equivoci, con piena lealtà ». Avesse pure trionfato l'Ambrosoli, sarebbe stato istessamente da consolarsi, perchè così ci avviavamo alla separazione dei partiti tanto necessaria in un ben inteso regime costituzionale.

Ma ciò vuol dire ancora di più; vuol dire, cioè, che gli elettori sono lasciati a se stessi senza la indebita ingerenza del ministero, mentre nelle ultime elezioni con prepotenze d'ogni specie si impediva la libera espressione della volontà nazionale. Così anche a Como nelle ultime elezioni generali erasi dal ministero riusciti a vincere quel Carcano che ottenne invece questa volta una sì grande maggioranza, non ostante che anche i trasformisti avessero coll'Ambrosoli posata una candidatura degna del massimo rispetto.

Erano però i principi che scendevano liberi nella tenzone, e tolti gli equivoci, è un notevole sintomo che i democratici, migliorato l'ambiente, sentano la propria forza e insieme il dovere di usarla.

Poichè i democratici scesero compatti all'urna con quella concordia che dovrebbe sempre ispirarne ogni passo. E ciò deve servire di lezione anche ai democratici degli altri paesi, i quali, compatti, sono realmente la maggioranza del paese, e, purchè vogliano, potranno sempre trionfare degli avversari.

È in ispezialità sotto questo riguardo che ci compiacciamo della vittoria veramente splendida di Como, che è una lezione e un presagio per le ulteriori elezioni.

Ivi i moderati della influentissima Milano avevano data la mano, per vincere, a quelli di Como; a molte ricche residenze di villeggiatura la stagione di questa era stata protratta per ragioni elettorali; a Como combattevano, di persona, pezzi grossi dell'aristocrazia, della consorte lombarda; c'erano, dalla parte del candidato moderato, influenze d'ogni maniera; erano state adoperate davanti

agli elettori paure politiche d'ogni genere — e tutto questo accresce la vittoria che il candidato democratico ebbe a riportare. E ciò tanto più che a Como, come in tanti altri siti, le influenze moderate, dal periodo del trasformismo in poi, cominciavano ad impensierire, e minacciavano di trascinare seco aderenti ai quali, oramai, debbono essere aperti bene gli occhi.

Siamo lietissimi della vittoria di Paolo Carcano — del coraggioso soldato garibaldino, del davvero valente oratore, del forte ingegno e del sincero democratico: ne siamo lietissimi anche perchè con Paolo Carcano la Camera acquista un nuovo propugnatore delle idee liberali, propugnatore serio, niente affatto sbraitatore, e che andrà ad aiutare il lavoro di quei colleghi di Estrema Sinistra che hanno dichiarato di voler rendere alla libertà ed alle sue istituzioni, migliori e più leali e sinceri servizi di quelli che ad esse non abbiano mai reso i moderati ed i trasformisti, nel 1° collegio di Como solennemente e meritatamente battuti.

Siamo lietissimi, innanzi tutto perchè il trionfo si deve alla sparizione dell'equivoco con che si rafforzeranno le fila e la fiducia dei democratici per le lotte parziali, come anche per le generali che sempre più si impongono giacchè il paese deve pronunciarsi schietto: non può essere a lungo rappresentato da una camera, figlia appunto dell'equivoco.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22

Presiede l'on. Di Rudini vice presidente.

Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti. Domani se ne annunzierà l'esito. Zanardelli presenta i seguenti progetti:

Abolizione dei tribunali di commercio; approvazione del nuovo codice penale.

Il primo di tali progetti è dichiarato urgente; l'altro è rimandato alla stessa Commissione che lo esaminò nella scorsa sessione.

Crispi chiede che per il progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale, si deferisca pure il mandato alla Commissione della scorsa sessione.

Su proposta di Indelli si deferisce al Presidente il completamento di quest'ultima Commissione.

Saracco dichiara di essere all'ordine della Camera per rispondere alle interrogazioni rivoltegli.

Sono iscritte all'ordine del giorno dopo i progetti di legge.

Morana propone che anche il progetto di riforma della legge comunale e provinciale sia rimandato alla Commissione della precedente sessione.

Crispi dichiara che il progetto presentato contiene delle modificazioni alla legge vigente che non esistevano nell'antico progetto, e si oppone quindi alla proposta di Morana.

Morana non insiste.

Si discute il progetto di istituzione di una Scuola Normale di Ginnastica a Roma e dopo discussione cui partecipano Martini Ferdinando, Coppino, Di Breganze, Roux, Berti Domenico, Sereno, Bertoldi Viale, Com-

pans, Torrigiani, Ginori Lisici — si approvano gli articoli dall'1 al 6 e la tabella del personale.

Si comunica una domanda di interpellanza di Del Giudice sull'esecuzione della legge 24 luglio 1887, riguardante la costruzione delle strade ferrate del Regno.

Levasi la seduta alle ore 5 e 5.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 22

Presiede l'on. Farini.

Il Presidente comunica la domanda di interpellanze del senatore Alfieri ai ministri degli interni e delle finanze intorno agli inconvenienti derivanti dall'applicazione degli art. 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria, relativi ai limiti delle sovraimposte locali.

Magliani ministro per le finanze, dice che si accorderà col ministero degli interni.

Si riprende lo svolgimento dell'interpellanza di Guarnieri sulle condizioni degli istituti di credito.

Lampertico giustifica l'operato della Commissione per la soppressione del corso forzato di cui egli fa parte.

Crispi presidente del Consiglio presenta i progetti di modificazione della legge sul Consiglio di Stato, e sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, chiedendone l'urgenza che viene accordata.

Magliani offre parecchie spiegazioni agli interpellanti.

Le proposte di Alvisi circa il sistema americano si discuteranno più a proposito quando si prenderà in esame la legge bancaria.

Giudica temerario il giudizio che la situazione attuale possa farci ritornare al corso forzoso.

La crisi sarà superata: tutto ritornerà senza troppi gravi sforzi alle condizioni normali. I provvedimenti del governo sono rivolti a questo scopo; essi saranno completati colle leggi presentate.

Consente pienamente in tutti i provvedimenti destinati a limitare la circolazione, ma questo risultato si deve ottenere gradatamente, senza produrre perturbazioni. Non consente però nella convenienza di aumentare i capitali degli istituti di credito per aumentare la loro potenza.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 5 e 35.

Petizione al Parlamento

Da tutte le leggi finanziarie i Comuni coll'uno o coll'altro pretesto ne escono danneggiati nei loro cespiti. Di uno di questi fatti si preoccupa adesso saviamente la Giunta Municipale di Montebelluna colla seguente Petizione al Parlamento che riportiamo integralmente:

« Per gli articoli 11 e 13 della Legge 31 luglio 1879, N. 5038 (Serie 2^a), era demandata ai Comuni la sorveglianza sulle piccole distillerie ed attribuita loro la metà della tassa riscossa.

Coll'articolo 9 della Legge 10 luglio 1887, N. 4665 (Serie 3^a), che sospende l'abolizione del 3° decimo di Guerra aggiunto all'imposta sui terreni e stabilisce alcuni dazi d'importazione, alla vigilanza dei Comuni sulle piccole distillerie fu sostituita la governativa e tolta ai Comuni la partecipazione nel prodotto della tassa che viene liquidata integralmente a favore dello Stato.

Così, mentre si fanno delle leggi per un oggetto, se ne raggiunge un altro, senza che per questo sia direttamente interrogata la volontà del Parlamento. Il fiscalismo aumentato anzi reso assoluto coll'esclusione completa dell'elemento locale elettivo tende a far dell'industria della distillazione quasi una privativa dello Stato, ne prepara il monopolio; favorendo la concorrenza estera uccide le piccole industrie rurali, e toglie all'agricoltura uno fra i pochi palliativi dell'attuale acutissima crisi. In pari tempo l'accenramento s'accresce e spegne

man mano ogni forte autonomia locale.

Ai Comuni, che le risorse continuamente sottratte e gli oneri continuamente imposti dallo Stato riducono a veri uffici di protocollo e di spedizione delle esigenze del Governo, la confisca odierna riesce tanto più aspra ed amara, perchè appare in troppo forte contraddizione coll'art. 51 della Legge 1 marzo 1866 sulla perequazione dell'imposta fondiaria, che prometteva di riordinarne l'esauito sistema tributario.

La questione è assai seria e andrebbe bene i Sindaci tutti se ne preoccupassero e provvedessero come pel pubblico interesse mostra di saper fare colla sua iniziativa l'egregio sindaco di Montebelluna dott. Pietro Bertolini.

Lettera di G. Napoleone

Il Figaro pubblica un manifesto di Gerolamo Napoleone, in forma di lettera al barone Dufour, deputato. Comincia così:

« Prangins, 18 novembre.

« Mio caro Dufour,

« La riunione del Congresso è imminente. È impossibile che l'opinione pubblica indignata non forzi le porte dell'Eliseo. Il primo magistrato della Repubblica è ridotto dalle sue debolezze, oppure dalla sua complicità ad una dimissione necessaria. Il potere esecutivo è vacante, tale vacanza sarebbe il minore pericolo; il male è profondo, intacca tutti gli organi della pubblica autorità. È una putredine accumulata di dodici anni di governo collettivo e di potere irresponsabile.

Altri regimi ebbero dei concussionari e dei trafficanti, ma il male era limitato a qualche caso individuale; oggi nella nostra democrazia abbandonata all'anarchia parlamentare, il favoritismo e la venalità prodotta da esso invasero tutto quanto il governo; questa venalità è nelle Camere; come mai i deputati che sono padroni del potere resisterebbero alla tentazione di sfruttarlo? Riassumo. Il Congresso avrà coscienza dei suoi diritti e doveri? Sarebbe una bella occasione per la Repubblica di riformarsi; lo desidero, non lo spero.

Se il Congresso si limiterà ancora ad essere un collegio elettorale, che farete? Non voglio framischiare nessun nome ai miei consigli. Guardatevi dal cedere allo spirito reazionario che confonde la forma repubblicana colle istituzioni date dai monarchici. Diffidate di un candidato pronto a comperare i suffragi dei realisti con patti misteriosi: quantunque nauseato dagli scandali, il paese non vuole più ritornare alla monarchia; qualunque maschera prendesse sarebbe una sfida alla sovranità nazionale, verrebbe travolta dal primo assalto del suffragio universale.

Il paese vuole dalla Repubblica un governo i cui poteri emanino tutti dal popolo, un governo saggio e previdente. La Francia lo avrà. Guardiamoci dal pessimismo interessato dei partiti. La Francia già soffre cotali corruzioni e vergogne e ne guarirà; guarirà ancora, voglio crederlo, senza ricorrere alla dittatura ed ai colpi di forza. Non disperiamo sì presto delle risorse nostro genio nazionale.

NAPOLEONE »

Corriere Veneto

Treviso. — Una disgrazia è successa, scrive la Gazzetta, stamane (22) a circa 300 metri dalla nostra tettoia della ferrovia, sulla linea Veneta.

Un lavorante avventizio di S. Giuseppe, certo Cattarin Giuseppe, d'anni 18, fu urtato dalla macchina manovrante Bassano N. 6, e ne fu investito. La gamba destra rimasta sotto le ruote venne frantumata. L'infelice fu portato all'ospedale, ove il dott. Antonutti procedè immediatamente all'amputazione, dacchè la parte inferiore della gamba era ridotta una informe poltiglia di carne sanguinosa e di ossa scheggiate. La disgrazia accadde per l'impru-

denza del Cattarin, il quale, colla locomotiva che fischiava e che indietreggiava velocemente, teneva sulle rotule la gamba destra per levarvi uno degli zoccoli di legno cadutogli.

Esso fu ferito anche ad una mano ed in altre parti del corpo.

Il suo stato è gravissimo.

Verona. — In una numerosa riunione in cui erano rappresentati elettori di tutti i distretti del collegio di Legnago, venne proclamata la candidatura dell'avv. Caperle. Questi accettandola dichiarò che si presenta col suo vecchio e costante programma personificato dal ministero Crispi-Zanardelli.

Applaudiamo alla scelta fatta dai liberali del 2° collegio di Verona e ci auguriamo che con la compattezza dei loro suffragi riescano a far tornare alla Camera l'avv. Augusto Caperle, illustre per dottrina, esemplare per fedeltà ai principi del partito progressista.

Egli sarà nella rappresentanza nazionale un valoroso e stimato propugnatore degli interessi del suo collegio, e dei principi politici e delle riforme che sono nel programma di Crispi e di Zanardelli.

L'esempio di Como abbia imitatori.

Corriere Provinciale

Da Este

22 novembre.

Inaugurazione del primo parlamento guelfo

L'aspetto della gran sala è impo- nentissimo. Le tribune rigurgitano della minutaglia guelfa d'ambo i sessi; dovunque ardono faci odorose; orifiamme e gonfaloni gialli e bianchi, portanti le sacre chiavi in quartate, adornano le pareti e coprono i tarlati scaffali della Magnifica Comunità. Al posto del figlio dell'usurpatore sta l'effigie di un venerando vecchio in bianca cocolla. Dire dei ripetuti vivacissimi squilli della cornetta Maino, scritturata per l'occasione, del frastuono degli ignivomi bronzi Vaccari, delle prolungate entusiastiche ovazioni, colle quali furono al loro entrare accolti i 21 guerrieri della fede è tal cosa che supera le nostre forze. Per cui anche in omaggio alla tirannia dello spazio ci limitiamo a comunicarvi il testo originale del discorso fatto ai rappresentanti del popolo guelfo da S. Grazia il presidente Melati Antonio:

« Venerabili fratelli,

Prima di tutto porgiamo caldi ringraziamenti al divino fattore e poi agli illustri predecessori nostri i quali fecero... il gran rifiuto che ci permise di ottenere un premio ch'era follia sperar! Pensiamo che in questo momento solenne mille e mille nobilissimi cuori di questa guelfa terra d'Euganea piangono profondamente commossi lagrime di gioia per il trionfo della santa causa. Non vi nascondiamo però che assumiamo il governo di quest'alma terra e sue pertinenze in circostanze critiche assai; ma lo facciamo con cuor leggero, certi di compiere a pro' della restaurazione temporale un'opera di vero ardimento romano. Non vi nascondiamo no, che la navicella di Pietro il guelfo soleva un mare tempestosissimo, che i più scomunicati mafiosi minacciavano di travolgerla nei profondi gorghi dell'Oceano. E poi, o fratelli, io veggio, o parmi, a fior d'acqua un certo scoglio lungo lungo a punta mozza, proveniente dalle cave di S. Ambrogio di Verona, contro al quale fila rapidissima i suoi nodi la misera barchetta; e tutto questo perchè? Perchè la guida il più inesperto dei piloti della cristianità!

(*mormorio generale, sguardi feroci si alanciano contro il Beato Antonio*). Convinto di questa tremenda verità, vista per lunga esperienza la buagine nautica dell'attuale navelastro, il quale fino dal 1882 ha perduto senno e pertica, sono venuto nella ineluttabile necessità di licenziarlo con soli tre mesi di paga (*bene, bravo*) e di sostituirgli nel geloso e nobile ufficio persona di lui ben più adatta, voglio dire l'amico comune Costantino che graziosamente si offre. Questi, miei altissimi signori, da vero e leale gentiluomo, incolume guiderà la navicella nel porto di Roma rivendicata ben presto al papato per armi e per voto di popolo guelfo (*beeene braavo*). Or su, o signori, o chiari magnati della chiesa, in virtù dello sconfinato potere da voi conferitomi, v'invito a far atto di nobile sudditanza al novello duce baciandogli l'anello pescatorio. »

A questo punto l'oratore tace, si siede e beve a sorsetti un bicchiere d'acqua inzuccherata. La cerimonia del bacio procede nell'ordine più perfetto. Solo il Beato schizzando rabbia da ogni poro e ferocemente digrignando i denti, perdendo l'abituale svenevolezza, con passo concitato s'avvicina al novello Mosè, bacia l'arnese a fior di labbro e fa sentire all'assemblea scandalezzata la storica frase: *non tibi sed Petro*.

Tutto sembra finito, quando un altro strano episodio turba la santità del momento. Il più grosso, il più lucido e carnacciuto dei magnati, memore delle famigliari glorie musicali, eseguisce con certi mal trattenuti zuffoli e a variazioni non obbligate, la divina sinfonia della *Semiramide*. Oh santa virtù dei legumi! Lo scompiglio è generale, si vuol mettere alla porta l'improvvisato professore di zuffolo, ma il presidente, a por termine al parappiglia, alza minaccioso l'indivisibile scetetro, copresi il venerando capo col *solferino* e la calma si ristabilisce. « Campioni, egli grida. Qui gli animi e qualche cosa altro vi ha di concitato. Avete sentita la ritirata? Ebbene, leviamo la seduta, tanto più che a casa mia mi attende un rusticino di pingui allodollette e un'eccellente bottiglia di vecchio Gemola. La prossima seduta seguirà dietro invito a domicilio a mezzo delle barbuti stipendiate Cerere e Fulci, e vi tratteremo del programma di governo; e lei, sig. segretario, nel caso non fosse legale il numero, si ricordi di far chiamare uno degli ex-assessori liberali, magari l'autore del famoso sonetto sulla caduta del poter temporale, che è più alla mano. »

Le tribune si vuotano; i magnati tranquillamente rincasano e i cani liberali continuano a guaire ed ululare all'aria

arrivederci a Filippi.

APPENDICE 6

Alberto Lisoni

LA ROSA DI SARON

— Il fatto per sé stesso si: mi hanno mostrato la lettera di Paolo! Da prima però non credetti che tu fossi per accettare. Ma quando essi mi narrarono che ne eri contentona, allora...

— Ebbene, allora?

— Ne fui persuaso.

— Cattivo!... Un'altra cosa, Armando. Di che eri d'accordo con mio padre? Quando poco fa, è partito, te lo raccomandò tanto?

— Di nulla.

— E vuoi dunque avere dei segreti colla tua Amelia?

— Ebbene ti confesserò tutto. Quando ieri udii che tu pure accondiscevi, che eri pienamente felice per questa fortuna, che tu desideravi immensamente di unirti con Paolo, a cui ti congiungevano, così mi dissero, già antichi affetti (a questo però non

Cronaca Cittadina

Conferenza scientifica.

Ieri alle 4, ascoltato con attenzione da numeroso e colto uditorio, composto in gran parte da studenti, il prof. Ruggero Panebianco ha dato principio alla serie di conferenze, che egli tiene ogni giovedì e martedì nell'ora suddetta nell'aula B della nostra Università sui minerali della nostra Regione.

Ieri sera con facile parola delineò il campo di tale studio, definendolo completamente dal lato scientifico.

Della chiara e ben proporzionata conferenza ci è piaciuta specialmente la parte che riguarda i confini della Regione Veneta. Egli non tenne conto che dei confini naturali cioè geografici e militari, dei politici non si occupò del momento che « il Marinelli, caldo patriotta, ma scienziato più severo ancora che caldo patriotta, li dice una creazione ibrida ed artificiale, che una politica falsa si sforza ormai da molto tempo di rendere possibile e naturale. »

La calda e viva parola del nostro amico fu salutata da vivi e prolungati applausi.

Questione teatrale. — Domani (giovedì) deve radunarsi la Società del Teatro; probabilmente in questa prima radunanza non ci sarà il numero legale, cosicché forse si andrà alla seconda o alla terza radunanza (venerdì o sabato) per la decisione definitiva.

Non dubitiamo punto che i signori azionisti sapranno in parte riparare alla precedente deliberazione di chiusura del Teatro per le prossime stagioni, tanto più che i cittadini intervenendo direttamente stanno per offrire loro il mezzo di salvaguardare i vari interessi assieme al decoro della cittadinanza tanto connesso al proprio.

Ognuno sa difatti — ed è superfluo intrattenersene ancora — di quanto danno alla città riuscirebbe la chiusura dei Teatri, per cui tanta gente ci vive direttamente e indirettamente, in ispecialità per l'animazione che è un coefficiente indispensabile della vita cittadina. Ciò compreso hanno coloro i quali stanno adesso provvedendo a raccogliere le adesioni per l'importo indispensabile all'apertura del Teatro, non ostante le precedenti deliberazioni. E ben grave sarebbe la responsabilità di quelli che frapronessero ostacolo al raggiungimento di questo fine; o gli azionisti assumano da sé la responsabilità dell'apertura o almeno facilitino la buona volontà de-

credei) — promisi a tuo padre di eccitarti anch'io a queste nozze, di consigliarti ad accettare quella fortuna inaspettata, a cui andavi incontro.

— Tu dunque avevi così poca stima di me?

— Perdonami; ma essi me lo dissero con accento di tanta convinzione e con tanta gioia, che non potei a meno di credere.

— E adesso ne dubiteresti ancora?

— E come mai angioletto mio? — rispose il giovane, mentre colle mani le accarezzava lievemente i biondi capelli profumati.

Intanto intorno a loro aleggiavano, quali pronubi saluti, gli effluvi della lussureggiante stesa de' fiori; intorno a loro tutto si apriva alla vita, alla gioia, tutto pareva susurrasse al cuore dei due giovani accenti di voluttà e di amore.

Amelia sollevò la testa dal seno dell'amante, e

— Armando — lentamente gli disse — tu hai ora conosciuto quanto io fossi lontana dal volerti dimenticare.

Neppure l'ombra d'un altro affetto maiorse nel mio cuore a turbare la purità del mio amore verso di te. Tu te ne sarai ben persuaso. Ma l'inesorabile avversità del destino...

— Lascia questi discorsi; mi fanno pena.

gli altri; nulla da sé facendo ed anzi opponendosi a che facciano gli altri sarebbe una cattiveria e un'infamia.

D'altronde avendosi lo spettacolo, tutto indica che, non ostante tante difficoltà potremo ancora averlo buono. Non vogliamo dire tutto, ma possiamo asserire con perfetta conoscenza di causa che il nuovo spettacolo di carnevale e di quaresima si potrebbe apprestare proprio grandioso, sia per certe opere che per speciali incentivi.

Del resto il comitato incaricatosi di provvedere lavora con cura; né crediamo che l'albagia di alcuno possa spingersi tanto in là da impedire la libera azione dei cittadini in un Teatro che, infin dai conti, anche al Municipio ha costato tanto e su cui quindi i cittadini hanno speciale diritto di interloquire.

Cosa della Giustizia. — La narrazione di un fatto riguardante una padovana fa il giro di tutti i giornali italiani, i quali vi intessono commenti tutt'altro che lusinghieri per la nostra autorità giudiziaria. Noi che ne avevamo avuto sentore, pure ne avevamo taciuto per non incorrere in errori, compresa anche la delicatezza dell'argomento. E se poscia ne parliamo lo facemmo soltanto riferendo quello che tutti gli altri giornali avevano ripetuto, pur stralcandone quei commenti ma riferendo il semplice fatto.

Anzi vedevamo se poter lasciar cadere la cosa, quando alcune righe dell'*Euganeo* di ieri ci costringono a dirne due parole, poiché quelle righe ci fecero un dolorosissimo effetto, tanto più che non diremo che siano, ma certo hanno tutta l'aria di un comunicato. E lo sia o non lo sia un comunicato, visto che l'autorità giudiziaria ha in mano la faccenda, è strano che si intervenga per insinuare che sia pazza la ragazza che sarebbe stata la causa del fatto stesso; ed è grave che si ricorra a queste armi del Medio Evo, quando altro motivo non ci sarebbe altrimenti per giustificare la misura presa dalla nostra autorità giudiziaria, che, se ciò non fosse, avrebbe commesso un atto inqualificabile e degno esso pure di Medio Evo. Sarà in ogni caso difficile il provare che si tratti di ratto sovra questa trentenne ed è per questo che, a cose finite, dovremo forse ancora occuparcene, perchè certe misure hanno tutto l'aspetto della enormità. Che se essa era scempia ed avendo essa una sostanza vistosa, perchè non si era riconosciuta prima la necessità di interdirle o almeno inabilitarla? Certo nella narrazione del *Message*

— Lo comprendo; ma è necessario che io seguiti. La sorte non ha voluto che a noi sorridesse incontrastato l'affetto, non vuole, almeno per alcun tempo, che questo nostro amore sia consacrato. Comprendo già il tuo dolore, perchè conosco il mio. Ma, sappi, domani sarà qui Paolo...

— Domani?... Ah! è vero; e il giorno 20.

— Per la sua venuta a noi sarà tolto il conforto di poterci qui vedere, di poterci parlare. Egli veglierà su tutto; noi saremo come prigionieri. La confidenzialità con cui ci trattiamo, se non ha potuto destare sospetti ne' miei genitori, non potrà certamente passare inosservata a lui. Ed io per i primi giorni dovrò soffrire... Strappata a' tuoi amplessi, allontanata dalla tua persona, costretta a simulare, come potrò io mai vivere? Mentre così parlava da' suoi occhi cadevano calde lacrime di pena e di affanno.

— Suvvia, Amelia! Il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge. Questo stato di cose, sei tu stessa che lo hai detto, non sarà che momentaneo.

— Sì, soltanto momentaneo — esclamò con accento risoluto la fanciulla. — Giacché vinti gli ostacoli dei primi giorni, dopo essermi mo-

gero e di altri giornali c'è troppo del poetico, ma non è nostra la colpa se, costretti a parlarne i giornali del di fuori, ne escono fatti travisati. Poiché qui a Padova le autorità hanno il più sacro orrore per la stampa e le negano tutte le informazioni più naturali, cosicché ne avviene che, per non cadere in errori, è costretta bene spesso a tacere, ottenendo poi che la stampa del di fuori se ne impossessi con risultati bene spesso più dolorosi. Mentre le autorità, se avessero un po' di buon senso e di retto criterio, dovrebbero essere anzi liete di servirsi della stampa per fare la luce e giovandosi dell'opera sua.

Fatalmente nei suoi sospetti medievali le autorità vanno peggiorando progressivamente, né noi speriamo che le loro menti si aprano a comprendere; ma ne prendiamo nota richiamando sovr'esse l'attenzione degli onorevoli Crispi e Zanardelli che per lo meno devono comprendere con che teste hanno a fare.

E di più vorremmo dire. Ci limiteremo tuttavia a far comprendere come, se è vero quanto ne dicono i giornali del di fuori, sopra il fatto in parola l'autorità giudiziaria vi fa una pessima figura di fronte a tutta l'Italia e che male si avventurerebbe se intendesse avvalersi di armi come quelle accennate dall'*Euganeo*. L'attuale ministero in ogni caso non è quello di Depretis che spingeva i guardasigilli e le questure a coprire gli errori dei propri dipendenti; adesso chi rompe paga.

Stenografia per le donne. — La prima Società Stenografica Italiana qui residente, che continua a procedere nella via generosa che da tanti anni la rende benemerita della nostra città, ha deliberato di aprire anche in quest'anno un corso teorico gratuito di Stenografia per le donne.

Potranno iscriversi al corso tutte coloro che abbiano superato almeno la quarta classe elementare, o mostrino di possedere una calligrafia corrispondente ed appartengano ad onesta famiglia.

Queste condizioni saranno verificate per cura della Presidenza della Società, senza che per ciò le allieve abbiano da produrre alcun documento.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 novembre corrente, dalle ore 7 alle 8 di sera, nella scuola comunale Via S. Biagio e dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane dei giorni stessi, presso la signora direttrice delle scuole elementari comunali di Via S. Francesco.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di lunedì 28 novembre corrente

strata per lui apatica, indifferente — oh, avrò, sì, avrò la forza, avrò il coraggio di esternargli tutto, di fargli conoscere che è impossibile la nostra unione.

— Povera Amelia! — proferì commosso il giovane accarezzandola.

Po scia essi stettero alquanto in silenzio.

Seduti l'uno vicino all'altra, colle mani nelle mani, col capo chino e in atto pensoso, pareva che amendue cercassero di darsi scambievolmente un conforto, che non potevano rinvenire nel loro cuore.

III.

Il giorno dopo — domenica — tutto era in movimento nella casa di Amelia.

Fra poco sarebbe arrivato Paolo. Innanzi alla porta, il signor Gaspare stava cianando colla consorte.

— Chi l'avrebbe detto — egli esclamava — che dietro a quei trastulli covasse un ambricino! Eh, questi giovinotti...

— Certamente la sanno più lunga di noi altri vecchi.

— Benchè se vi ricordate, anche noi...

— Via, via — proferì la signora sorridendo. — Non ritorniamo troppo

alle ore 6 pomeridiane in un'aula della scuola di Via San Biagio predetta. In detta lezione la sig. maestra del corso stabilirà definitivamente l'orario, rimanendo fermo fin d'ora che le lezioni, almeno nella stagione invernale non abbiano ad essere più di due per settimana.

Nella suddetta scuola a S. Biagio sarà tenuto inoltre un corso pratico di Stenografia per le signore iscritte nella Società. E la prima lezione seguirà il giorno di giovedì 1 dicembre p. v. dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane. In questa lezione sarà pure giudicato l'orario per il 1.° semestre.

Commissione sanitaria. — La commissione sanitaria provinciale fu così costituita:

Coletti avv. Domenico — De Giovanni dott. prof. Achille — Panizza dott. prof. Bernardino — Clamician dott. prof. Francesco — Roberti Ferdinando, farmacista — Galdiolo dott. Niccolò Luigi — Romanin Jacur ing. Leone.

Esercenti pubblici. — Gli esercenti soggetti alla sorveglianza politica a senso dell'art. 38 della legge di Pubblica Sicurezza sono obbligati a rinnovare entro il dicembre prossimo venturo la loro licenza.

A tale effetto essi dovranno presentare al Municipio nel detto termine:

a/ la licenza scadente e cent. 60 per la marca di rinnovazione;

b/ la quietanza comprovante il pagamento della tassa prescritta.

Il pagamento della tassa dovuta al Comune, di cui la lettera b/ dovrà effettuarsi dai singoli esercenti in tempo utile alla Ragioneria municipale. Sono esenti dall'obbligo della rinnovazione suddetta i soli esercenti che avranno ottenuta la licenza nel corso del prossimo mese di dicembre.

Si avvertono inoltre gli affittatelli, coloro che affittano camere ed appartamenti ammobigliati, gli uffici di Agenzia pubblica ed i sensali del Monte di Pietà, che ad essi pure incombe l'obbligo di rinnovare la licenza, per ottenere la quale dovranno presentarsi all'ufficio di Pubblica Sicurezza e soddisfare la tassa di bollo in lire 6 60.

De loco. — Siccome il ferimento da noi ieri narrato riferivasi a una rissa precedentemente avvenuta in un Caffè a S. Giovanni, così c'è chi desidera si precisi che il fatto stesso non sarebbe successo nel Caffè di Via ma bensì in uno del *Borgo* San Giovanni. Eccoli serviti.

Evitati ammegamenti. — Ieri sul meriggio, mentre uno studente universitario si divertiva vogando in

indietro... Del resto, caro Gaspare, una cosa nella figlia mi sorprende molto.

— E sarebbe?

— Che non mi pare molto contenta.

— Lo credete, eh?

— Non avete visto con che poca meraviglia ha ricevuto la nuova? anzi con che superbia ha risposto ai nostri consigli?

— È furba, sapete, quella briconcella. Vorrà — disse sottovoce e quasi negli orecchi alla moglie — vorrà mettere alla prova il cuore di Paolo!

— Potrebbe essere benissimo.

— Ed è infatti. Vedrete, vedrete, come ne diventerà pazza poi... Un bel pezzo di giovinotto!

— Ma ecco Amelia che viene.

La giovinetta veniva incontro a suoi genitori, somigliante piuttosto ad un cherubino, ad un angioletto, che ad una creatura terrena.

Vestita di celeste, colle chiome folte e civettosamente acconciate, sotto tutto questo sfarzo di esteriorità, non avrebbe mai più lasciato credere che il suo cuore fosse straziato dal dolore. Ella cercava di simulare sulle guance rosse e nel vago sorriso quella gioia che non si sentiva nell'animo.

(Continua)

un canotto nelle acque del Bacchiglione nel tratto da Ponte Sant'Agostino a Porta Saracinesca veniva travolto nelle onde ove fu per sommersi.

Invano un ortolano si lanciò per salvarlo; sarebbero periti entrambi.

Invece sorgiunse col proprio sandalo anche certo Luigi Paccagnella, custode della Società dei canottieri, e riusciva a salvarli.

Onore ai generosi.

Teatro Verdi. — Il figlio di Coralia di Delpit piacque per la esecuzione ottima. — La Pietriboni, la Carloni, Colonnello, Barsi raccolsero molti applausi. Nella vecchia farsa *Il cuoco e il segretario* fece ridere di cuore il secondo brillante Treves. Egli promette molto bene.

— Stassera beneficiata del valente e simpatico caratterista Barsi con un programma dei più attraenti.

Ci attendiamo un teatrone.

— Quanto prima serata d'onore della prima attrice signora Silvia Fantecchi Pietriboni colla *Margherita di Valois*, commedia in 5 atti di E. Scribe.

Stati Uniti. — Programma del concerto orchestrale che avrà luogo questa sera (mercoledì) dalle ore 8 1/4 alle 11.

1. Polka, *Amanti e sposi*, Capitanio.
2. Sinfonia originale, Dalla Baratta.
3. Mazurka, *La luna di settembre*, Danieli.
4. Introduzione e coro, *Ernani*, Verdi.
5. Valtz, *Waldan*, Lanner.
6. Quartetto, *Rigoletto*, Verdi.
7. Serenata, *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
8. Polka, *Ida*, Zatta.

N.B. Il concerto è diviso in due parti di quattro pezzi ciascuna.

Una al di. — Un tale ricercato dalla polizia, è svegliato nel cuore della notte da alcuni colpi bussati all'uscio di casa sua:

- Chi è?
- La forza!
- Che forza?
- La forza!
- Bene. Se ha forza... spinga.

Bollettino dello Stato Civile del 21 Novembre

Nascite: Maschi 1 — Femmine 3.

Matrimoni. — Ronco Antonio fu Giuseppe, droghiere, con Baldan Lucia di Giuseppe, sarta — Zanella Antonio fu Fermo, negoziante e possidente, con Penzo Elvira di Giuseppe casalinga.

Morti. — Mereghetti Schiavon Luigia fu Proscodimo di anni 24, villica, coniugata — Carozza G. B. fu Antonio di anni 65, conciapelli, coniugato — Biasiolo Callegari Angela fu Gaetano di anni 76, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Ferretti Aristodemo di Virginio di anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Campagnola di Emilia.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.

Chi sa il giuoco non l'insegni — La locandiera — Meglio soli che male accompagnati.

S. Fermo — Concerto ore 8.

Un quisito! — Perché tutte le specialità afrodisiache sono dannose ed inutili alla salute? Perché vengono tutte composte con sostanze velenose, come le cantaridi, cantaridina, ecc., e perché hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedi, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservar bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Parigi della stessa Dott. G. Mazzolini di Roma, giacché l'avidità del guadagno spinge persona disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 23 Novembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 10.
Fine corrente	98 30.
Fine prossimo	—
Genove	79 —
Banco Note	2 03
Marche	1 25
Banche Nazionali	2198 —
Banca Naz. Toscana	1166 —
Credito Mobiliare	1007 —
Costruzioni Venete	278 —
Banche Venete	370 —
Cotonificio Veneziano	210 —
Credito Veneto	245 —
Tramvia Padovano	—
Guidovie	84 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Il cuor della donna è un organo infinitamente più delicato che il nostro. L'esercizio incessante ch'essa vi dà, sviluppa delle facoltà di una finezza, di una sensibilità e di una elasticità a cui una intelligenza a ciò non educata, non vi attende mai. Si spiega da ciò i più rari presentimenti delle donne, ma più sicuri dei nostri. Sembra che la loro sensibilità tesa e vibrante sia avvertita da correnti misteriose che elleno indovinano prima di comprendere.

Due giorni d'un almanacco

23 Novembre Mercoledì — Muore Bodoni G. B. celebre tipografo, di Saluzzo. 1740 1813 — S. Clemente.

24 Novembre Giovedì — Muore Bramante (Dom. Lazzari) insigne pittore ed architetto, di Urbino. 1444 1514 — S. Giov. della Croce.

Un po' di tutto

Un principino fra le fiamme. — A Villavieosa (Portogallo) dove sono in villeggiatura la duchessa di Beira sorella del re Luigi, col marito — si apprese il fuoco alla culla dove dormiva il principino mentre i genitori erano a una caccia. Il neonato fu salvato a stento, ma rimase scottato alla testa e alle mani. La sua camera e gli appartamenti della duchessa andarono distrutti.

Quattrini pel papa. — Monsignor Galiberti nunzio pontificio a Vienna, ha ricevuto venerdì una deputazione di signore dell'aristocrazia ungherese, che gli ha rimesso un ricco cofanetto contenente sessantamila fiorini in oro, come dono delle dame ungheresi a papa Leone XII in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Falsi monetari. — Ieri l'altro, nel comune di Ponticelli (Napoli) dai carabinieri furono sorpresi i coniugi Amodio Romano e Maria De Luca, nella propria casa, a coniare monete di argento da lire una. I due coniugi furono arrestati e sequestrati gli strumenti, che servivano per la falsificazione.

Eugubro incontro. — Il principe di Svezia che si trova a Parigi per studiarvi pittura, ieri l'altro faceva parte di una allegra partita di caccia nel bosco di un drammaturgo suo amico, allorché allontanatosi alquanto dai suoi compagni di caccia si trovò improvvisamente in presenza del cadavere d'un uomo che aveva avuto la malinconia di andare ad impiccarsi colà.

Le oche dell'imperatore d'Austria. — Ogni anno, nel giorno di S. Martino, gli ebrei di Presburgo mandano in dono all'imperatore d'Austria alcune oche ben ingrassate ed ornate di nastri e fiori.

Si credeva ch'è questo strano uso, datasse dai tempi dell'imperatore Giuseppe II, ma ora è accertato che risale ad epoca molto anteriore, poiché quando tre membri della famiglia ebraica Wertheimer portarono alla Corte queste oche, l'imperatore Giuseppe II, disse loro: « Non è ancora cessata questa stupida usanza? »

Brutto complimento invero per i donatori. Ciò che non impedisce del resto che le oche vengano cucinate dai cuochi di Corte e siano mangiate dai membri della famiglia reale.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

La costituzione degli uffici

Gli uffici della Camera si sono ieri costituiti.

Vennero nominati presidenti: Sandonato, Laporta, Indelli, Giolitti, Baccarini, Ferracciù, De Zerbi, Tondi e Damiani.

Vennero nominati vicepresidenti: Oddone, Serena, Lacava, Tegas, Del Giudice, Di Blasio, Salaris, Martini e Fernaciari.

Vennero nominati segretari: Gallo, Sardi, Mel, Pullè, Arcoleo, Curati, Del Balzo, Caldesi e Compans.

Queste nomine saranno un notevole progresso dell'influenza della sinistra.

La lista dei candidati preparata dalla commissione scelta dall'onorevole Crispi si compone:

Di dodici deputati depretini che sono: Boselli, Buttini, Isola, Guicciardini, Lovito, Luzzatti, Marselli, Maurogonato, Salaris, Taverna, Vacchelli e Vigna.

Di ventiquattro dell'antica opposizione, cioè sedici deputati di sinistra: Amadei, Baccarini, Berio, Branca, Damiani, Giolitti, Gagliardo, Garelli, Lacava, Lazzaro, Merzario, Miceli, Odascaldi, Pelloux, Roux, Seismit-Doda, — tre dell'estrema sinistra: Ferrari Luigi, Fortis e Mussi e cinque dissidenti: Codronchi, Cuccia, De Zerbi, Di Rudini e Sonnino.

C'è da osservare inoltre che fra i dodici depretini o trasformisti due sono vecchi deputati di sinistra: Lovito e Salaris.

Attendiamone l'esito; in ogni modo la lotta è posata chiara all'infuori degli equivoci.

(Nostri dispacci)

Roma, 22 nov., ore 9.10 ant.

Attendesi la proclamazione dell'esito del voto per la Giunta del bilancio; prevedonsi parecchi ballottaggi. I liberali nel complesso sono soddisfatti delle proposte, specialmente per certe esclusioni che invece irritano i trasformisti.

— Le dichiarazioni Magliani al Senato circa le questioni bancarie fecero ottima impressione nei circoli commerciali. Per provvedere ai lavoratori di Roma intanto tenne una seduta coll'intervento di Grimaldi ed Ellena.

— Si annunzia grande agitazione nei dipartimenti francesi per petizioni provocanti le dimissioni di Grevy. Radicali e monarchici trovansi d'accordo Sperasi i gruppi radicali trovino con Grevy un componimento per evitare il trionfo dei partiti estremi. La sua dimissione diviene però necessaria pel contegno esplicito di questi capigruppo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Carlsruhe, 22. — Inaugurazione della dieta — Il discorso del Granduca esprime un sentimento di dolore per la malattia del Kronprinz.

Annunzia un progetto di legge ecclesiastico per la soppressione di certe restrizioni domandate ripetutamente dalla Chiesa Cattolica.

Sibari, 22. — Oggi incominciansi i saggi di esplorazione degli scavi dell'antica Sibari, contrada tra i fiumi Crati e Coscile, denominata Polopoli.

Unser Fritz

San Remo, 22. — Il Kronprinz ricominciò a pranzare colla famiglia. Egli non esce di casa.

La principessa assieme ai figli uscì a passeggio.

Giors in riposo?

Londra, 22. — Il *Daily News* crede che Giers stanco degli attacchi dei panslavisti, ceglierà l'occasione del venticinquesimo anniversario della sua entrata in servizio, per chiedere il proprio collocamento a riposo.

Questione marocchina

Madrid, 22. — Molet informò il Consiglio dei ministri che si aprono dei negoziati colle altre Potenze per la revisione del protocollo dell'ultima conferenza sulla questione marocchina.

Crisi francese

Parigi, 22. — Floquet, Freycinet, Goblet e Clémenceau conferirono all'Eliseo con Grevy.

Ciascuno espose la sua opinione sulla crisi attuale.

La conferenza si è chiusa senza prendere deliberazione alcuna.

Assicurasì però che Clémenceau, Freycinet, Floquet e Goblet si accordarono nel riconoscere l'esistenza di una crisi presidenziale.

Grevy, che non sembra dividere la loro opinione, li lasciò annunciando che si appellerebbe al concorso di altri uomini politici.

Parigi, 22. — Grevy conferì con Brisson che si dichiarò costretto a dirgli che la crisi non è ministeriale ma presidenziale e che egli sembra irrimediabile.

Grevy chiesteglie le ragioni, Brisson rispose che gli riuscirebbe doloroso di doverle esprimere, ma che si manifestano evidenti da ogni parte.

Parigi, 22. — Grevy ricevette anche Leroyer.

Secondo il *Débat* Leroyer tenne a Grevy un linguaggio analogo a quello di Brisson.

Dicesi che Grevy chiamerà Ribot e altre notabilità politiche.

Nei circoli parlamentari si commenta vivamente l'insuccesso dei passi di Grevy presso i principali personaggi politici. — Considerasi la crisi presidenziale difficile a evitarsi.

F. ZON, Direttore responsabile.

CONVERSIONE VOLONTARIA

Dei biglietti aventi corso legale nel Regno contro Cartelle dell'ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3^a

I biglietti convertiti possono fruttare da L. 250 a 200000 per ogni cinque lire, da L. 500 a 250000 per ogni 10 lire, da lire 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire, e da L. 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio si incaricano gratuitamente di questa Conversione.

Sollecitare le domande per arrivare in tempo.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.^a pag.)

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMLIO.

Cartoleria Civile e Militare

DELLO

Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin

Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commercianti, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con depositi carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere pel consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi sono quanto assicurano i sottoscritti lusingati di un numero oscurato.

Padova, 1^o Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonché quelli per la ferrovie e per le dogane.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

L'ANTICA

Profumeria Reale

MERATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rimpetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona

Mandorlato di Colonia — Torroncini al Sorbetto

Panettoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RIOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

**K. 1 Mostarda Specialità e
K. 1 Torrone Sopraffino Padovano**

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento, Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze

Biscotti — The — Profumerie Saponi

Ciocolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere

Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CAMELLE
Baratti e Milano di Torino.

Rinomata Distilleria

OTTAVI & MORBELLI

Casalmonferrato

Fornitori delle
Reali Cantine

Concorrenza impossibile.
COGNAC ITALIA

DEPOSITO

in

MILANO

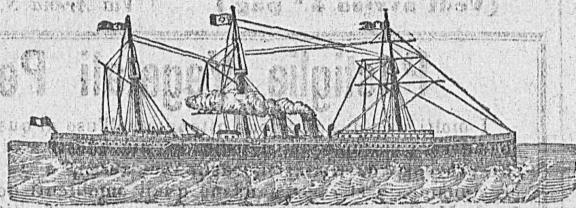
presso

LUIGI RENOFIO

Via Filodrammatici, N. 7.

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET



Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

PARTENZA FISSA IL 10 D'OGNI MESE

da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

STAMBOUL

Il Piroscalo

CAPITANO
MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887 — viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per merci e passeggeri dirigersi a Genova al Racc. Vittorio Sauvaigue, piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.

Per Passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. Vannini e C., incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n.° 12.

PADOVA - G. CUZZERI & C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali, da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tagole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfönd, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese, tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frenecomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri